

Vi rimanevano però a grande pena. Lo sdegno loro era vivissimo, e la pubblica tranquillità si trovava ad ogni momento al pericolo di essere compromessa.

Più degli altri si mostrarono irritati dell'insopportabile dispotismo degli aggressori di Verona i soldati schiavoni, che presidiavano quella città. Ogni giorno accanite vertenze sorgevano tra questi e i francesi; spesso le decidevano con le armi, e più spesso nel conflitto i secondi rimanevano soccombenti. Bonaparte, violando il titolo sacro della sovranità territoriale, ne comandava al general provveditore veneziano l'allontanamento. Lo spaventato Foscarini, strascinato dall'impeto delle circostanze, per non porre a repentaglio la repubblica, acconsentì. Perciò non rimase in Verona che il tenue presidio di qualche battaglione di fanti italiani e di poche compagnie di cavalleria; ed i francesi poterono a loro beneplacito occuparvi tutti i più importanti posti e i castelli, v'inalberarono le loro insegne, e ne preदारono violentemente le artiglierie, le munizioni, le armi.

All'aspetto di tali e tante violenze ruggiva sempre più il popolo, e già sordamente minacciava di abbandonarsi a tutti gli eccessi della disperazione. Ne temettero gli stessi francesi le conseguenze, e quindi passarono dalle misure di seduzione alle parole e talvolta alle azioni minacciose. E le loro minacce sempre battevano sul voler dichiarare la guerra alla repubblica e voler mettere ogni cosa a ferro e a fuoco. E intanto col favore di siffatte minacce violavano impunemente il territorio veneto, già inondato nelle varie provincie dalle loro armi, e moltiplicavano i danni sui sudditi, i quali in vano invocavano la protezione del governo ridotto all'impossibilità di ripararli sotto il sacro scudo delle leggi e del diritto delle genti.

Erano senza limite le requisizioni, che facevano i generali francesi, di vino, di biade, di fieno, di legna; e sempre ne requisivano più del bisogno; e gli avanzi ne andavano dissipati nei fossi, nei fiumi, nelle stalle, nelle campagne; e lo scopo di questa dissipazione